

## Rassegna del 03/08/2014

### SANITA' REGIONALE

03/08/14	Il Garantista Calabria	2	"Primari senza comcorso, così si danneggia l'azienda"	si.mu.	1
03/08/14	Il Garantista Catanzaro	10	"Odontoiatria sociale operativa a settembre"	r.n.	2
03/08/14	Quotidiano del Sud	7	Trasfusioni, niente trasloco per Lamezia - Il centro trasfusionale non trasloca	Rettura Pasqualino	3
03/08/14	Quotidiano del Sud	7	Il reparto dell'Annunziata funziona regolarmente	...	4

### SANITA' LOCALE

03/08/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	27	Acqua inquinata, non si può bere	...	5
03/08/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	29	Emergenza rifiuti, scatta l'allarme	Arestia mario	7
03/08/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	31	L'Udc: siamo dalla parte dei cittadini, la sanità non ha colori	...	9
03/08/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	31	Manca il congelatore, servizio sospeso - "Tutto sarà risolto in settimana"	...	10
03/08/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	35	Lavoro, salute, mobilità E qui il punto più alto di concreta sofferenza	G.g	13
03/08/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	35	Il Pd sollecita al Governo la nomina del commissario alla Sanità	...	14
03/08/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	44	La lingua blu colpisce allevamento di bovini	Baglivo giuseppe	15
03/08/14	Giornale di Sicilia	10	Ad Alcamo una Cittadella dei giovani coi fondi europei	Provenza Massimo	16
03/08/14	Il Garantista Catanzaro	10	Arriva la Bellanova Ma nel Pd sono tutti pazzi per le primarie	Nisticò Raffaele	17
03/08/14	Il Garantista Catanzaro	10	Riparte il progetto farmaco a domicilio	...	18
03/08/14	Il Garantista Catanzaro	12	"La Sanità viene usata come scontro politico"	g.m.	19
03/08/14	Il Garantista Catanzaro	12	"Il centro trasfusionale non chiude"	Mastroianni Guglielmo	20
03/08/14	Il Garantista Catanzaro	12	"Nella prossima settimana sarà comprato il macchinario"	Gigliotti Saveria_Maria	22
03/08/14	Il Garantista Catanzaro	12	Lunedì il presidio dei consiglieri	...	23
03/08/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	27	I farmaci arrivano a casa	r.c.	24
03/08/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	30	Centro trasfusioni, rientra l'allarme	p.re.	25
03/08/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	30	Presidio per il servizio che però non sarà trasferito	p.r.	26
03/08/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	30	"ho dato la mia disponibilità a dialogare con le istituzioni e non con le associazioni"	...	27
03/08/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	24	Insieme sei medici di famiglia	D'Angelo Giusy	28

SANITÀ

## «Primari senza concorso, così si danneggia l'azienda»

«Abbiamo assistito ad alcuni casi in cui l'ingiusto vantaggio patrimoniale e di carriera per dirigenti di primo livello, che in alcuni casi limite vengono mantenuti nell'incarico per anni, ha causato un danno erariale per l'azienda e un ingiusto ed illegale favoritismo per gli incaricati che, a volte, accumulano titoli violando le procedure e arrivano alla pensione da primari senza avere mai vinto il relativo concorso». Il consigliere regionale del Pd, Carlo Guccione, punta il dito contro la giunta regionale, "pizzicata" a sfruttare troppo – e male – il comma 4 dell'articolo 18 del contratto di lavoro dei medici, al punto da mettere a rischio le casse del baraccone della sanità. L'articolo in questione, in particolare, prevede la possibilità di sostituire per sei mesi, prorogabili di ulteriori sei mesi, i dirigenti che lasciano il loro posto, «per il tempo strettamente necessario ad espletare le procedure» di selezione pubblica. Già, la selezione, quella che imporrebbe una scelta per titoli e meriti e che tramite il meccanismo della selezione diventa facilmente eludibile, salvo intervento della magistratura. Ecco, dunque, dove secondo Guccione s'è giocato d'astuzia: «Il

centrodestra, abbandonando gli ospedali alla deriva – ha affermato attraverso una nota -, si è disinteressato del blocco del turn over e ha deciso di procedere in alcuni casi con incarichi illegittimi e clientelari per conferire o mantenere primariati in capo a soggetti scelti a volte senza alcuna procedura pubblica». Per il consigliere piddino si tratta di un vero e proprio «abuso», reso possibile dall'utilizzo «strumentale» di tale comma. «Abbiamo evidenze di incarichi per la sostituzione temporanea di primari che diventano di fatto stabili in palese violazione della normativa di settore e del principio costituzionale del concorso per l'accesso agli incarichi pubblici», spiega. Guccione tira in ballo alcune sentenze del Tar di Reggio Calabria, che ha condannato l'Asp reggina a risarcire un dipendente con 700mila euro, grazie al riconoscimento del diritto al trattamento da primario, nonostante l'affidamento dell'incarico sia avvenuto «illegittimamente». Da qui la richiesta di conoscere «quali provvedimenti abbia assunto il Dipartimento Sanità e l'Ufficio del commissario per impedire il prodursi di ulteriori danni erariali e per bloccare una pratica illegittima».

si. mu.



## MAL DI PANCIA (E DI DENTI)

# «Odontoiatria sociale operativa a settembre»

## IL CASO

*Botta e risposta tra il direttore sanitario Valerio D'Andrea e il consigliere comunale Sergio Costanzo sull'inizio delle prestazioni*

Si continua a battere intorno alla poltrona di Odontoiatria sociale dell'Azienda sanitaria di Catanzaro, diretta da Valerio D'Andrea che, oltre a essere validissimo odontoiatra, è stato consigliere eletto nella passata esperienza amministrativa della Città, sindaco Rosario Olivo. Rapido antefatto: il consigliere del Gruppo Misto Sergio Costanzo ha chiesto al sindaco di non rinnovare la convenzione con la struttura di D'Andrea se a settembre non sarà in grado di garantire le prestazioni. D'Andrea replica, a metà da tecnico e da politico, chiedendo intanto a Costanzo di spiegare: «qual è la sua strategia politica, ove mai ce ne fosse stata una, nel suo quasi ventennale impegno al comune di Catanzaro? Comunque ringrazio lo stesso consigliere per concedermi l'opportunità di ricordare come nel solo anno 2013 l'Unità operativa di Odontoiatria Sociale, alla cui inaugurazione ha voluto partecipare, anche il sindaco Abramo, ha eseguito circa 3.000 prestazioni ambulatoriali che hanno abbracciato le diverse specialità della branca; che da

settembre partirà l'assistenza ai pazienti non collaboranti in narcosi e che entro l'anno sarà in grado di fornire, come già espresso recentemente dal Direttore Generale Mancuso, anche l'assistenza protesica ai pazienti che ne avranno diritto». «Questa è vera politica sanitaria - continua D'Andrea -. Testimonianza che giornalmente ci viene donata dai pazienti che, oltre a voler attendere a volte anche 5 mesi per la prestazione, sono disposti, nonostante l'offerta presente su tutto il territorio comunale a recarsi presso i nostri ambulatori. Agli operatori medici ed infermieri va il mio personale ringraziamento per aver dovuto sopportare il disagio del ritardato avvio delle attività presso l'ambulatorio odontoiatrico del Presidio Umberto 1°.

Al consigliere Costanzo auguro buone ferie nella speranza che servano a convincerlo che dal primo settembre i cittadini che ne avranno diritto potranno essere assistiti per le cure odontoiatriche da personale altamente qualificato anche presso l'Umberto 1°».

r.n.



**SANITÀ** Tutto procederà senza interruzioni. A Cosenza precisano: «Attività regolare»  
**Trasfusioni, niente trasloco per Lamezia**

*Il direttore dell'Asp di Catanzaro ha assicurato che il centro avrà il congelatore per il plasma*

IL centro trasfusionale di Lamezia non traslocherà. Il direttore dell'Asp di Catanzaro ha assicurato che verrà acquistato il frigo per il plasma.

**P. RETTURA**  
a pagina 7

**SANITÀ** Il direttore sanitario dell'Asp di Catanzaro, Catalano, rassicura  
 «I ritardi dovuti ai tempi tecnici, ma il problema sarà risolto»

**Il centro trasfusionale non trasloca**

*A Lamezia la prossima settimana l'appalto per acquistare il congelatore del plasma*

«L'Azienda  
 sanitaria  
 si era mossa  
 fin da aprile»

**di PASQUALINO RETTUA**

LAMEZIA TERME - Dei quattro centri trasfusionali calabresi, almeno quello di Lamezia non traslocherà. Lo assicura il direttore sanitario dell'Asp di Catanzaro. Mario Catalano, dopo che il Dipartimento Tutela della Salute e Politiche sanitarie della Regione Calabria ha disposto che a decorrere dell'1 agosto 2014 non potrà essere utilizzato a scopo farmaceutico il plasma dei centri di Lamezia, Polistena, Lamezia e Cosenza. In base alla nuova norma, infatti, per mantenere i centri trasfusionali, le aziende sanitarie dovevano munirsi, entro e non oltre il 31 luglio 2014, di uno speciale frigo che abbatte la temperatura che permette al plasma di mantenere le proprie caratteristiche per poter essere in-

viato alle industrie che lo lavorano. Per il centro di Lamezia invece - secondo quanto garantito dal direttore sanitario dell'Asp - «ora che disponiamo del parere tecnico, aggiudicheremo la gara per l'acquisto del congelatore. In questo modo l'attività del centro trasfusionale di Lamezia potrà continuare regolarmente, senza alcuna interruzione e senza alcun trasferimento di macchinari né personale». Nella prossima settimana - spiega Catalano - aggiudicheremo la gara d'appalto per l'acquisto del congelatore rapido con contro indicatore della temperatura previsto da un decreto ministeriale e indispensabile per il trattamento del plasma destinato alla produzione di medicinali plasma derivati. L'Asp di Catanzaro - rimarca Catalano - «si è mossa in moto già da tempo. Nel mese di aprile abbiamo indetto il bando

di gara per l'acquisto del congelatore; abbiamo ricevuto delle offerte da alcune ditte, che sono state mandate per un parere tecnico al responsabile del centro trasfusionale di Lamezia Terme». Il parere - ha aggiunto - che è vincolante per l'aggiudicazione della gara, è stato inviato il 30 luglio, mentre il 31 luglio era il giorno ultimo per dotare il centro di Lamezia Terme del macchinario. La direzione generale dell'Asp - ha sottolineato Catalano - si è attivata ed ha indetto la gara nei tempi utili, così come si evince dagli atti deliberativi. L'acquisto della mac-

china ha avuto dei tempi tecnici che hanno portato ad un ritardo sui tempi previsti dal decreto ministeriale, ma tutto sarà risolto nella prossima settimana. Dopo l'evento che è accaduto a Cosenza nei mesi scorsi, con la morte di un paziente per una trasfusione non corretta, è stata avviata un'indagine da parte del Ministero della Salute che ha obbligato la Calabria a dotarsi delle necessarie strumentazioni. La relazione della commissione ministeriale risale al mese di marzo e l'Asp si è subito attivata ad adeguarsi alle nuove normative».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Il reparto dell'Annunziata funziona regolarmente ora

COSENZA - Operatori e degenti del centro trasfusionale dell'Annunziata sono rimasti colti alla sprovvista dalla notizia di una eventuale chiusura del centro. Qui ieri mattina tutto sembrava in regola, con i pazienti che si sono sottoposti alle consuete trasfusioni.

L'unico problema che attualmente si registra al reparto, in passato al centro di polemiche e ispezioni da parte del ministero e poi coinvolto nello scandalo del paziente deceduto in seguito ad una trasfusione di sangue, riguarda la macchina per validare il plasma che non è in dotazione al reparto. La direzione ha già proceduto all'acquisto, ma l'attrezzatura ancora deve arrivare a Cosenza. un problema che si supera facilmente visto che per il momento il reparto si "appoggia" ai colleghi del nosocomio di Castrovillari. Medici e pazienti dicono che il vero problema è la carenza di sangue, visto che le donazioni sono in calo nel periodo estivo con i donatori che sono in ferie. Ma si tratta di un problema comune a tutti i centri trasfusionali.

Vedremo nei prossimi giorni se il centro resterà operativo oppure dovrà smantellare con tutte le conseguenze del caso che avvertono soprattutto i talassemici e quei pazienti che devono sottoporsi a trasfusioni periodiche.

Secondo molti di loro si tratterebbe insomma solo di un falso allarme. Comunque la situazione a Cosenza non è mutata.



**Panorama di Argusto.** Analisi di laboratorio hanno messo in evidenza che una fonte di alimentazione di acqua potabile risulta inquinata

## Il sindaco vieta l'uso del prezioso liquido ad Argusto

# Acqua inquinata, non si può bere

I tecnici della Sorical e i funzionari dell'Asp al lavoro per le controanalisi

### CHIARAVALLE CENTRALE

Non avere acqua in piena estate è un guaio serio ma se addirittura non si può neppure bere il disagio diventa decisamente ancora più pesante.

Solo in via precauzionale è stata emessa l'ordinanza di divieto dell'acqua potabile, in attesa dei risultati del laboratorio. Il sindaco di Argusto, Valter Matozzo, giustifica così il provvedimento emesso dopo aver avuto contezza della situazione dei serbatoi di proprietà della Sorical situati in contrada "Soprafontane".

Analisi di laboratorio che hanno messo in evidenza come su tre fonti di alimentazione di acqua potabile, una è risultata inquinata. Per questa ragione proprio ieri mattina, nel piccolo centro delle Preserre, sono tornati al lavoro i tecnici di Sorical assieme ai funzionari dell'azienda sanitaria provinciale di Catanzaro per le controanalisi, mentre l'amministrazione comunale, ha deciso di affidare ad una struttura privata le analisi per scongiurare qualsiasi problema per la piccola comunità che rischia di rimanere senza acqua potabile per qualche giorno.

Per domani sono previsti i risultati prima di decidere sul da farsi. Per qualche giorno, quindi, rimane in piedi l'ordinanza di divieto di bere acqua. Liquido che potrà essere utilizzato solo per altri scopi, questo il contenuto del provvedimento, ma come ha tenuto a ribadire il sindaco Valter Matozzo, si tratta di un provvedimento temporaneo e che tutto potrebbe tornare alla normalità nel giro di 48 ore, giusti il tempo per leggere i risultati e procedere ai lavori di pulizia di una parte di rete idrica, quella servita dalla fontana risultata inquinata, dove sono concentrati gli interventi da parte di tecnici e sanitari. ◀



## In sintesi

### Disagi per qualche giorno

● Per il sindaco Valter Mattozzo si tratta di un provvedimento temporaneo e tutto potrebbe tornare alla normalità nel giro di 48 ore. Per domani sono previsti i risultati delle controanalisi fatte dai tecnici della Sorical e dai funzionari dell'Asp. Bisognerà attendere prima di decidere sul da farsi. Per qualche giorno, quindi, rimane in piedi l'ordinanza di divieto di bere acqua. Liquido che potrà essere utilizzato solo per altri scopi.

**A Davoli la situazione igienico-sanitaria è preoccupante**

# Emergenza rifiuti, scatta l'allarme

Il sindaco Corasaniti: sono stato lasciato completamente solo, è una vergogna

**Mario Arestia  
DAVOLI**

Già da diversi giorni la "Gazzetta del Sud" aveva acceso i riflettori sulla problematica dei rifiuti evidenziando lo stato di emergenza ambientale, sottolineata dal primo cittadino Antonio Corasaniti e avvalorata da una situazione igienico sanitario preoccupante e che forse oggi ha superato il limite di sopportazione.

Isole ecologiche stracolme di immondizia giorno dopo giorno, ora dopo ora, assaltate da randagi di ogni genere quali gatti cani ma soprattutto ratti, e ancora nessuna buona nuova all'orizzonte. Ieri alcuni compattatori hanno potuto conferire nella "Mega" discarica di Alli solo con l'ausilio dei carabinieri, e ancora oggi non si capiscono i motivi di questo rallentamento a giorni alterni forse assegnati anche in malo modo.

Intanto, la stagione estiva non è alle porte, bensì è nel pieno della sua attività e questo biglietto da visita non giova certamente dal punto di vista eco-

nomico, anzi, getta discredito su delle comunità dedite al lavoro onesto ma reso inefficace e discreditato da questo paesaggio. In questi giorni il primo cittadino davolese ha cercato di rendere la problematica meno pericolosa con mezzi tampone con, ma il paesaggio non cambia se non di poco.

Tuona Antonio Corasaniti che ci riferisce: «Le istituzioni devono garantire ai cittadini i servizi primari, per i quali ven-

## Isole ecologiche ormai stracolme di immondizia prese d'assalto da gatti, cani e ratti

gono pagati tributi spesso onerosi. Ebbene, come sindaco di Davoli, ho sempre cercato di risolvere i problemi di mia competenza con serietà e responsabilità. Ora, però, mi trovo davanti ad una situazione di gravissima emergenza che non posso affrontare da solo, in quanto di competenza di altre

istituzioni. È vergognoso che queste non si rendano conto dell'enorme disagio vissuto dalla popolazione e, soprattutto, del pericolo igienico sanitario, data la stagione estiva. Per porre fine al degrado connesso al mancato smaltimento dei rifiuti, ho percorso tutte le strade possibili. Inoltre, ho scritto più volte agli organi competenti dai quali, ahimè, non ho avuto alcuna risposta, sebbene sollecitati insistentemente. Sono forse tutti in ferie? È troppo faticoso con questo caldo rispondere alle mie richieste? Evidentemente sono ben altre le motivazioni e a me sconosciute. Quindi, non so cosa rispondere ai turisti innamorati di Davoli che minacciano di non tornarvi più a causa del degrado ambientale di questi giorni. Non so cosa rispondere ai commercianti e agli operatori turistici danneggiati seriamente dalla condizione lamentata. Nel chiedere scusa a tutti per il disagio, rinnovo il mio impegno a ricorrere ad ogni possibile strategia che porti alla soluzione del problema». ◀

### In sintesi

#### La competenza di altre istituzioni

##### Un problema infinito

● «Ho sempre cercato di risolvere i problemi con serietà e responsabilità – dice il sindaco di Davoli –. Ora, però, mi trovo davanti ad una situazione di gravissima emergenza che non posso affrontare da solo, in quanto di competenza di altre istituzioni».





**Cumuli d'immondizia nelle isole ecologiche.** A Davoli ieri i compattatori hanno potuto conferire nella mega-discarica di Alli soltanto con l'ausilio dei carabinieri

## Scudocrociato

### L'Udc: siamo dalla parte dei cittadini, la sanità non ha colori

L'Udc corre ai ripari. Ha il compito di salvaguardare la figura del direttore generale Gerardo Mancuso, vicino al presidente del consiglio regionale Franco Talarico, ma al tempo stesso si trova in campagna elettorale ed ha la necessità di non diventare impopolare.

«Come sempre siamo al fianco di coloro che vogliono davvero, senza interessi di parte, infingimenti e strumentalizzazioni, tutelare la sanità calabrese e lametina in particolare. Non è più tollerabile per la Calabria che il governo Renzi cincischi su questo tema e da oramai quattro mesi rinvii la nomina del commissario sulla sanità», dichiara lo scudocrociato cittadino.

Che continua: «La Calabria, gli addetti alla sanità e gli ammalati calabresi non possono attendere oltre. Per ciò che concerne il Centro trasfusionale lametino prendiamo atto che si è proceduto all'acquisto dell'impianto richiesto (procedura iniziata nell'aprile scorso) da parte del direttore generale Gerardo Mancuso; rileviamo, non di meno, che il presidente del consiglio regionale Franco Talarico ha bloccato ogni atto e/o decreto di possibile trasferimento dell'importante presidio».

Infine: «L'Udc sulla sanità svolgerà fino in fondo il suo compito. È chiaro che occorre essere uniti perché la sanità è di tutti, senza colorazioni di sorta. Noi staremo dalla parte di chi lavora, fatica e propone, non di certo dalla parte di chi con accidia mal posta è diventato tutto a un tratto un finto paladino dei cittadini». ◀



Delegazione di consiglieri comunali domani al Centro trasfusionale dell'ospedale

# Manca il congelatore, servizio sospeso

I capigruppo dichiarano battaglia. Il Dg Mancuso: la sanità è argomento di scontro politico

**Si tende a ricondurre la chiusura alla mancanza di una macchina per il sangue**

Domattina una delegazione di consiglieri comunali presiederà il Centro trasfusionale. La decisione è stata presa ieri dalla conferenza dei capigruppo. Intanto dall'Asp il direttore sanitario Mario Catalano sostiene che non è prevista la chiusura del centro, ma che si tratta soltanto di una decisione temporanea, mancando nel reparto uno speciale congelatore per il sangue imposto dalla legge (vedi articolo sotto).

I capigruppo hanno pure deciso di chiedere al sindaco un'ordinanza per bloccare l'esecuzione della disposizione della Regione di trasferire le attrezzature da Lamezia a Catanzaro, invitando lo stesso Gianni Speranza in qualità di componente dell'Assemblea dei sindaci dell'Asp «a richiedere l'accesso agli atti per verificare la legittimità della stessa disposizione».

Al presidio di questa mattina sono stati invitati anche consiglieri regionali e parlamentari.

Alla conferenza c'erano tutti i capigruppo tranne Francesco Chirillo dell'Udc che ha giustifi-

cato l'assenza ma ha garantito la presenza del suo gruppo alla prossima seduta del consiglio sulla sanità convocata per giovedì pomeriggio nei dintorni dell'ospedale. Visto che le sale riunioni del nosocomio sono state negate dal direttore generale Gerardo Mancuso.

Obiettivo di queste iniziative, scrive chiaramente il presidente dell'assemblea Francesco Grandinetti, «è quello di bloccare sin da subito la scellerata decisione del trasferimento delle attrezzature e del personale del centro trasfusionale verso l'ospedale "Pugliese-Ciaccio" di Catanzaro».

Lo stesso Grandinetti dichiara di aver sentito venerdì sera il sindaco che si trova fuori città, «il quale s'è impegnato ad ogni iniziativa in suo potere», riferisce Grandinetti, «in ossequio anche alle decisioni che la conferenza dei capigruppo avesse preso nella conferenza».

Il presidente poi ringrazia e sottolinea «la partecipazione attiva di Nicolino Panedigrano e

Antonio Butera del comitato "Salviamo la sanità del Lametino", e di Sebastiano Sofi ex primary del Centro trasfusionale.

Altra replica ieri da parte del direttore Gerardo Mancuso, secondo cui «la sanità è usata come argomento di scontro politico in campagna elettorale a danno dell'ospedale».

Dichiara il manager: «Il presidente Grandinetti non può far finta che non ci siamo sentiti telefonicamente in occasione del consiglio comunale, e non può dimenticare che il mio rifiuto era giustificato dal fatto che la lettera fosse stata inviata 36 ore prima dell'evento e che irruoltamente venivo "convocato", cosa che egli non può fare perché non è nelle sue competenze. Quindi ha mostrato uno sgarbo istituzionale e il mancato rispetto delle norme. Ho anche aggiunto al presidente d'essere disposto a parlare con gli organi istituzionali, ma non con le associazioni che non rappresentano gli eletti e che semmai avrei gradito un rapporto particolare anche con i capigruppo». ◀



IL DIRETTORE SANITARIO BUTTA ACQUA SUL FUOCO

## «Tutto sarà risolto in settimana»

Mario Catalano spiega che è partita la gara per il congelatore

«Nessuna chiusura del centro trasfusionale». A rassicurarci ci pensa il direttore sanitario dell'Asp Mario Catalano. Che spiega: «Nella prossima settimana aggiudicheremo la gara d'appalto per l'acquisto del congelatore rapido con contro indicatore della temperatura previsto da un decreto ministeriale e indispensabile per il trattamento del plasma destinato alla produzione di medicinali plasma derivati».

Ancora: «L'Asp si è messa in moto da tempo per garantire la presenza del macchinario necessario per il mantenimento di tutti i servizi trasfusionali a Lamezia Terme. In aprile abbiamo indetto il bando di gara per l'acquisto del congelatore; abbiamo ricevuto delle offerte poi mandate per un parere tecnico al responsabile del Centro trasfusionale lametino. Che ha risposto il 30 luglio, ma il giorno dopo è scaduto il termine per dotare il centro del congelatore. Ora che disponiamo del parere tecnico, aggiudicheremo la gara per l'acquisto del conge-

latore. In questo modo l'attività del Centro trasfusionale potrà continuare regolarmente, senza alcuna interruzione e senza alcun trasferimento di macchinari né personale».

Catalano: «La direzione generale ha indetto la gara nei tempi utili. L'acquisto della macchina ha avuto tempi tecnici che hanno portato ad un ritardo su quelli previsti dal decreto, ma tutto sarà risolto nella prossima settimana. L'adeguamento delle strutture risale al 2005, la Calabria si sarebbe dovuta adeguare alle nuove normative, ma non è avvenuto». ◀

### Casus belli

#### Storia d'ordinaria burocrazia

##### Il frigo che non c'è

● Manca un congelatore rapido per il plasma. Dopo che a Cosenza è morto un paziente per una questione di sangue, il ministero della Salute ha impartito degli obblighi alle Regioni. Nel Centro trasfusionale lametino il congelatore manca da 9 anni, ma il problema è riemerso adesso. E ci sono tempi tecnici per indire l'appalto e acquistarlo. Intanto la Regione ha disposto la chiusura temporanea dei centri di Lamezia e di Cosenza, Polistena e Locri.

##### Elezioni ravvicinate

● Possibile che quattro centri trasfusionali devono essere chiusi per problemi d'ordinaria burocrazia? Nell'ospedale cittadino questo caso avviene in un momento dedicato della vita politica locale, a pochi mesi dalle elezioni per il rinnovo del sindaco e del consiglio comunale. Quindi si va ben oltre il fatto di sangue, e diventa una questione politica bollente: il Centro trasfusionale entra nel calderone della crisi dell'ospedale lametino.(v.l.)



La Cgil ricorda i dati Svimez

# Lavoro, salute, mobilità È qui il punto più alto di concreta sofferenza

Il sindacato ribadisce la convinzione che la bonifica potrebbe rappresentare il primo fattore di sviluppo

«Il quadro è molto allarmante per tutta la nostra regione, ma non possiamo tacere purtroppo nel segnalare che Crotonese segnarispetto la resto della nostra regione il punto più alto di sofferenza, occupazione, infrastrutturale, sanitario e ambientale»: così la segreteria provinciale della Cgil, retta da Raffaele Falbo, commenta in una nota il Rapporto Svimez 2014, pubblicato nei giorni scorsi.

«Gli ultimi dati pubblicati dallo Svimez – si legge ancora nella nota della segreteria Cgil – ci consegnano un dato che riguarda l'andamento economico e sociale della nostra provincia, che non ci può lasciare indifferenti. Già nei mesi scorsi dai dati pubblicati dall'Istat, purtroppo veniva confermata la tendenza che vede il nostro territorio tra i più in difficoltà». La Cgil sottolinea di avere lanciato da tempo un grido d'allarme richiamando l'attenzione delle istituzioni a tutti i livelli e proponendo possibili azioni da mettere in campo per arginare la deriva economica e sociale del territorio, da contrastare con nuova occupazione.

La Cgil ricorda la chiusura delle poche fabbriche presenti nel territorio, il mancato utilizzo dei finanziamenti previsti per il recupero dell'Antica Kroton, il non utilizzo delle risorse messe a disposizione per la bonifica dell'area industriale. Secondo la Cgil la bonifica metterebbe a disposizione della città

e del territorio finanziamenti per molti milioni di euro «utilizzabili per creare lavoro e avviare le opere di risanamento ambientale».

La segreteria provinciale della Cgil sottolinea la necessità di politiche nazionali che guardino con attenzione ai territori disagiati come il Crotonese «con scelte immediate, per dare risposte alle migliaia di lavoratori in cassa integrazione, ai tanti giovani che in modo massiccio hanno ripreso ad emigrare, a tutti quei disoccupati che aspettano che arrivi la ripresa qui, perché non vogliono abbandonare la propria terra». «E' necessario – continua la segreteria Cgil – che il governo si convinca che una ripresa al Sud del paese può veramente diventare l'unica strada per una ripresa generale che riguardi tutta l'Italia, rilanciando una politica industriale, guardando agli investimenti infrastrutturali come una reale possibilità di sviluppo, e facendo diventare i fondi comunitari una vera opportunità per creare nuova occupazione».

Dalla segreteria Cgil giunge un invito a chi vincerà le prossime elezioni regionali ad impegnarsi per ritenere il territorio crotonese una straordinaria opportunità di riscatto e di sviluppo. «Tutti – sottolinea con forza la segreteria provinciale della Cgil crotonese – siamo chiamati ad uno sforzo straordinario: sindacati, imprese, partiti, istituzioni». ◀ (g.g.)

## Dati allarmanti

### Il Sud torna al 2003

● Dal rapporto Svimez 2014 emerge che in termini di Pil pro capite, il Mezzogiorno nel 2013 è sceso al 56,6% del valore del Centro Nord, tornando ai livelli del 2003, con un Pil pari a 16.888 euro. Nel 2013 la regione più povera è stata la Calabria (15.989).



Per il segretario cittadino del partito Sergio Contarino la situazione è di emergenza

## Il Pd sollecita al Governo la nomina del commissario alla Sanità

Ricordate le difficoltà dell'assistenza ai cittadini nell'ambito territoriale

Il segretario cittadino del Partito democratico Sergio Contarino lancia un appello al presidente del consiglio Matteo Renzi perché velocizzi la procedura di nomina del commissario regionale alla sanità. Contarino sostiene: «Questo governo regionale, che sta stancamente portando a termini gli ultimi rantoli di una gestione fallimentare, ci consegna "tra gli altri capolavori" una sanità che definire all'anno zero è un eufemismo». Il segretario del Pd cittadino osserva: «La situazione della sanità regionale e in particolare quella crotonese è sotto gli occhi di tutti, se potesse essere misurata in gradi centigradi, segnerebbe un preoccupante rosso sottozero».

Le ragioni? Per Contarino appartengono ormai al passato; «Sono le conseguenze fortemente impresse sulla pelle della gente che alla Regione chiedeva servizi sanitari ed ha ricevuto, viceversa, lo smantellamento della sanità pubblica». L'espone del Pd fa il punto della situazione: «Resta preoccupante, con i direttori generali in scadenza, un presidente della giunta regionale facente funzioni, una giunta provvisoria. Siamo al capolinea. Siamo all'ultima fermata di un vagone, la sanità, che tra i tanti vagoni del trenino a vapore del Governo Scopelliti, che aveva promesso ai calabresi

di viaggiare in alta velocità, è quello che ha traballato di più».

Conclusione di Sergio Contarino: «Occorre dunque con urgenza, affinché questo treno non si fermi del tutto, che venga

**«Facciamo appello con determinazione anche ai parlamentari affinché il problema venga affrontato»**

nominato al più presto il commissario regionale ad acta per la sanità. Facciamo appello, con la massima determinazione, anche alla deputazione parlamentare crotonese, affinché questa emergenza venga affrontata urgentemente, senza tentennamenti per non portare, ancor più in basso il livello della sanità calabrese».

Intanto, nella sede del Pd si è svolta la riunione programmata per fare il punto sulla riforma delle province secondo le nuove norme della legge 56\2014 (cosiddetta riforma "Del Rio") e le elezioni provinciali del prossimo autunno. All'presenza di sindaci ed amministratori del territorio si è discusso anche delle alleanze che dovranno necessariamente essere messe in campo per formulare la migliore proposta politica. Il segretario provinciale Crugliano Pantisano ha confermato che il Pd metterà in campo alleanze unicamente con soggetti politici appartenenti all'area del centro sinistra. ◀



Sergio Contarino. Segretario cittadino del Partito democratico



**Simbario****La lingua blu colpisce allevamento di bovini****Giuseppe Baglivo**  
**SIMBARIO**

Anche un allevamento di bovini è risultato affetto dal morbo della blue tongue (lingua blu). È il terzo caso di un allevamento che finisce in pochi giorni sotto sequestro nel Vibonese a seguito del rinvenimento di capi di bestiame affetti da questa malattia infettiva contagiosa dei ruminanti. Questa volta, a differenza dei due precedenti casi che avevano riguardato allevamenti ovo-caprini siti a Mileto e Filogaso, il sequestro interessa un allevamento bovino ubicato in località Tanello.

Al proprietario, così come prevede il piano sanitario che scatta in questi casi, è stato vietato di introdurre nell'allevamento altri animali e di trasportare fuori dall'azienda foraggi, attrezzi e altri oggetti atti alla propagazione della malattia.

Al contempo è stato disposto il divieto di ingresso nell'allevamento da parte di persone estranee all'azienda e il proprietario dovrà separare il bovino malato e tutti quelli sospetti da quelli sani. Polizia municipale e servizio veterinario dell'Asp sono stati incaricati di dare esecuzione all'ordinanza. ◀



**BUONE NOTIZIE DAL SINDACO**

IL CENTRO AVRÀ ANCHE UNA SALA D'INCISIONE. BONVENTRE SODDISFATTO PER LE PRESENZE TURISTICHE IN CRESCITA

# Ad Alcamo una Cittadella dei giovani coi fondi europei

**Massimo Provenza**

ALCAMO

**●●● Quali buone notizie da Alcamo?**

«Che, nonostante le ristrettezze economiche, siamo riusciti a organizzare una buona stagione culturale: qualcosa che offriamo non solo ai nostri cittadini ma a coloro che verranno a visitare la città».

**●●● Come sta andando il turismo quest'estate?**

«Meglio rispetto al passato, perché sono zone sempre più conosciute: siamo nel pieno del Golfo di Castellammare e programiamo anche le attività culturali, spesso, insieme al comune di Castellammare del Golfo). La cultura non è noia: è conoscenza, capacità di osservare, di riflettere, di trasmettere questa conoscenza all'individuo e alla collettività. Siamo la sintesi genetica (lo dico anche da medico) di tutto il popolo mediterraneo: siamo stati prima Sicani, poi Arabi, poi Romani, poi Normanni, poi Spagnoli. E abbiamo questa capacità di tolleranza, di sintesi, di accoglienza che, credo, al di là dell'aspetto culturale, è un aspetto umano veramente importante della nostra terra».

**●●● E invece, per quanto riguarda le opere pubbliche, c'è qualche intervento partito in questi mesi o che partirà a settembre?**

«Sì, opere pubbliche sono già partite. Negli anni passati siamo riusciti a intercettare diversi finanziamenti, tra tutti,

quelli per realizzare una Cittadella dei giovani che cercherà di coinvolgere i giovani della nostra città in una serie di attività: ci saranno un auditorium, una sala d'incisione, spazi per incontrarsi. E questo, attraverso un finanziamento europeo, verrà completato entro il prossimo anno. Poi abbiamo delle opere di riqualificazione urbana che consentiranno di ridare dignità ad alcuni quartieri un po' degradati. Stiamo per realizzare, poi, dei punti di osservazione per la nostra Riserva naturale di Monte Bonifato e un rifugio per animali. E altre opere ancora, dalla viabilità alle opere di urbanizzazione primaria ancora carenti: abbiamo circa 40 milioni di euro di finanziamenti».

**●●● Rispetto alla stagione estiva, c'è qualche dato rispetto allo scorso anno, nonostante la crisi?**

«Dati oggettivi ancora non ne abbiamo raccolti, però posso riportare la sensazione che percepisco. Abbiamo diversi musei: uno è il Museo di Arte sacra, che in un pomeriggio di un giorno feriale era chiuso e per cui alcuni turisti sono venuti a protestare da me. Questo non succedeva prima. Quindi, vedo che c'è grande interesse da parte di gente che vuole venire a conoscere Alcamo, le sue opere e posti che prima non erano mete del turismo ufficiale. Abbiamo provveduto a fare aprire il museo un giorno in più. Alcamo offre tutto: montagna, collina, mare, paesaggi agricoli tra i più belli, spazi culturali diversificati nelle varie zone e per tutta la settimana». (\*MAPR\*)



**PUNTI DI CRISI**

# Arriva la Bellanova Ma nel Pd sono tutti pazzi per le primarie

Il sottosegretario al Lavoro è attesa al Policlinico di Germaneto per discutere della situazione della **Fondazione Campanella**

**LA VISITA**

*Ad accompagnare  
Bellanova nel tour  
il segretario del Pd  
Bruno con il deputato  
D'Attorre*

L'arrivo a Catanzaro del sottosegretario al lavoro Teresa Bellanova sarà solo il primo di una serie di visite di esponenti di rilievo del Partito democratico in coincidenza voluta o fortuita con lo svolgimento della campagna preparatoria alle primarie per la scelta del candidato governatore della Regione. Bellanova naturalmente non sarà in Calabria per schierarsi. E' di formazione sindacale

e quindi è personalmente forgiata a partecipare con sollecitudine alle vicende umane e lavorative dei dipendenti della Fondazione Campanella in crisi (appuntamento alle 13:30 al policlinico di Germaneto), e successivamente a quelle degli addetti alla Infocontact (nella sede centrale di San Pietro Lame-tino alle 15,30). L'incontro con la stampa è previsto invece, sempre lunedì, al Comune di Girifalco alle 15,30. Gran cerimoniere degli incontri sarà il segretario provinciale del Pd, Enzo Bruno, accompagnato negli spostamenti dal deputato

Alfredo D'Attorre, indimenticato commissario regionale prima delle elezioni alla Camera. Nel frattempo si preparano, da una parte e dall'altra, le truppe a sostegno di Mario Oliverio o di Gianluca Callipo in vista delle primarie che si terranno a settembre. Una lunga lista di componenti l'assemblea regionale del Pd (Vincenzo Mazzei, Concetta Ludovico, Giuseppe Arena, Giovanni Costanza, Arianna Luppino, Antonio Talarico, Mariolina Tropea) firma un appello a favore del presidente della Provincia di Cosenza. Se la prendono preliminarmente con il segretario regionale Magorno «Il Segretario che aveva il dovere di rimettere in moto l'iniziativa e la vita democratica interna, si è comportato come se fosse il padrone del Partito». Poi, solo dopo, spezzano la lancia: «Mario Oliverio è un uomo politico dotato di equilibrio, saggezza ed esperienza. Dovremmo solo ringraziarlo, per l'atto di amore che oggi compie al servizio del Partito e della Calabria». Intanto, si apprende che a Santa Maria si è costituito il Comitato "Santa Maria

per Gianluca Callipo", che detto così sembrerebbe una raccomandazione ultraterrena. In effetti, una nota informa che: «Il Comitato avrà il suo punto di incontro presso il Bar Giannino, storico ritrovo per i cittadini della periferia sud di Catanzaro, nel quartiere Santa Maria». I fondatori (Vitaliano Caracciolo, Donatella Bressi, Umberto Mancino, Fabrizio Merola, Antonio Barberio, Rosario Cardamone, Giovanni Procopio) dicono di votare per Callipo « Perché adesso tocca a noi e anche nella periferia del capoluogo della Calabria c'è chi ci crede. C'è chi ha deciso di sostenere un sentimento. C'è chi ha deciso di sostenere la propria terra».

**Raffaele Nisticò**



FEDERFARMA

# Riparte il progetto farmaco a domicilio

Sarà presentato lunedì 4 agosto alle 11 nella sala convegni dell'Ordine provinciale dei Farmacisti, in via Italia, 81, la presentazione del progetto provinciale di consegna gratuita dei farmaci a domicilio, denominato "Pronto Farmaco a Domicilio". Alla conferenza stampa indetta da Federfarma interverranno: Vitaliano Corapi – presidente dell'ordine dei Farmacisti della Provincia di Catanzaro; Maria Cristina Murone – rappresentante Farmacie rurali Federfarma Catanzaro; Antonio Perri – segretario amministrativo dell'ordine, in qualità di responsabile per l'attuazione del progetto; Mario Bevilacqua – presidente Associazione "Il Melograno Onlus", che collabora subentrando alla Associazione 2Nuovi orizzonti" che ha partecipato l'anno scorso. Il progetto è alla seconda edizione. Furono interessati tutti i cittadini, residenti nella città di Catanzaro, che si trovavano nell'impossibilità di raggiungere autonomamente il proprio medico o la farmacia di fiducia per ritirare la prescrizione e di conseguenza il farmaco di cui necessitano. Il progetto 24 ore, sette giorni su sette compresi i festivi, per la prima fase sperimentale di quattro mesi è stato a totale carico delle farmacie della città e della Federfarma Catanzaro e ha fatto parte di un più ampio progetto di servizi erogati dalle farmacie.



**LA RISPOSTA**

**«La Sanità  
viene usata  
come scontro  
politico»**

«In tutti i Consigli comunali a cui ho partecipato vi è stato un confronto leale e costruttivo con i legali rappresentanti e nessun Consiglio comunale è stato governato o partecipato dalle associazioni. Grandinetti vuole fare confusione fra organi eletti ed Associazioni, associazioni che tra l'altro egli non rappresenta, vuole trasformare questa "cosa" in una rissa, in un dejavu a cui egli era presente, salvo poi chiedermi scusa "perché non avrebbe immaginato". Io ho il dovere di partecipare ad un Consiglio comunale, non certo ad altro». Il direttore generale dell'Asp di Catanzaro, Gerardo Mancuso, risponde così polemicamente in merito alla sua assenza in consiglio comunale a Lamezia. «Non comprendo – prosegue Mancuso – perché si vuole mortificare l'immagine dell'ospedale di Lamezia Terme, svilire tutti i dipendenti che vi lavorano, utilizzare il nosocomio per un tiro al piattello. Il danno che si crea è enorme, non solo d'immagine ma anche di affiliazione. La sanità a Lamezia viene usata come scontro politico in campagna elettorale, a danno dell'ospedale lametino».

**g.m.**



# «Il centro trasfusionale non chiude»

Il dg dell'Asp Mancuso: nessuno aveva mai pensato di acquistare un congelatore, nonostante fosse un obbligo di legge

## LA SUA VERSIONE

*Noi abbiamo saputo del problema nel mese di giugno. Vengono momentaneamente sospese alcune funzioni del centro relative al plasma*

■ ■ ■ **DI GUGLIELMO MASTROIANNI**

«Le cose non stanno come le stanno descrivendo. Il centro trasfusionale di Lamezia non chiude, ma vengono momentaneamente sospese alcune funzioni del centro relative al plasma. Questo perché, subito dopo la morte di un paziente a seguito di una trasfusione, a Cosenza, sono state predisposte alcune ispezioni che hanno verificato come in alcuni centri, fra cui Lamezia, vi siano alcune carenze strutturali, ormai da anni. Nell'ospedale lametino manca un congelatore, dotato di una registrazione di quello che accade alla temperatura. Una cosa piuttosto banale, che qui a Lamezia nessuno aveva mai pensato di acquistare. Nonostante fosse un obbligo di legge, chi ha governato il centro trasfusionale non lo ha mai assolto, almeno per quanto io ne so». Gerardo Mancuso, direttore generale dell'Asp di Catanzaro, al *Garantista*

fornisce la sua versione dei fatti in merito alla ipotetica chiusura del centro trasfusionale dell'Ospedale di Lamezia. «Noi quando abbiamo saputo del problema nel mese di giugno, abbiamo provveduto subito all'acquisto. La norma che è stata poi recepita dalla Regione prevedeva che il tutto do-

vesse compiuto entro il 30 luglio 2014, cioè entro questa data bisognava avere questo strumento. Noi abbiamo fatto la procedura di acquisto, abbiamo inviato le carte al primario giorno 17 luglio. Il parere non è arrivato il giorno dopo, come ci aspettavamo, l'abbiamo sollecitato, ma è arrivato solo giorno 30, che coincide con la data entro la quale bisognava fare tutto. Noi però giorno 30 abbiamo comunicato al Dipartimento di aver già attivato l'acquisto in tempi utili e che

stavamo soltanto aspettando si chiudesse la procedura». Il riferimento di Mancuso, in particolare, è ad una comunicazione con la quale si chiedono sei mesi di differimento del termine del 30 luglio, anche per l'adeguamento strutturale del reparto. Zito, da parte del Dipartimento, ha quindi solo dato disposizioni di sospendere momentaneamente alcune attività: «Se questo perdurasse nel tempo, compresa l'attività di riqualificazione del centro trasfusionale, noi dovremo obbligatoriamente trasferire tutte le attività a Catanzaro. Noi non siamo già in questa condizione. Io questa mattina (ieri ndr) ho attivato tutti gli uffici, lunedì mattina chiudiamo la procedura e facciamo venire la ditta fornitrice del congelatore, sperando che entro la settimana l'apparecchio sia consegnato. Se così fosse, riprenderanno le attività del plasma così come erano state sospese».

Quindi il decreto firmato da Scopelliti in questa storia non c'entra nulla? «No, quello non è attivo al momento. Però quel decreto recepisce le leggi dello Stato e della Comunità Europea».

Vuol dire che indipendentemente dall'illegittima firma di Scopelliti, l'atto in sé è qualcosa di corretto, secondo le leggi emanate da chi sta sopra la Regione? «Esattamente, leggi che la Regione non aveva mai recepito, dal 2005. Questi decreti iniziano nove anni fa, quindi sono nove anni di ritardo che la Regione ha su questo argomento».





Accanto il direttore generale dell'Asp di Catanzaro Gerardo Mancuso

## LE REAZIONI

# «Nella prossima settimana sarà comprato il macchinario»

# S

i acuisce in città lo scontro sulla sanità. A dare l'ultimo via è stata la notizia del trasferimento del centro trasfusionale sulla cui possibile chiusura, tra l'altro, nelle scorse settimane aveva lanciato l'allarme l'ex primary Sebastiano Soffi. Una situazione, quella della Sanità cittadina su cui il consigliere comunale di "progetto Lamezia", Emilio Vescio non ha alcun dubbio: «È in coma irreversibile», dichiara. Quindi, rimarcando che «se è vero che tutti gli atti dell'ex governatore Scopelliti, in qualità di ex commissario della Sanità calabrese, non sono più validi dal 27 marzo in poi, peraltro sostenuto anche dal ministero della Salute», chiede: «Com'è stato possibile adottare un provvedimento così scellerato?».

Sulla stessa lunghezza d'onda Sel che ricorda che «in base alla nuova norma per mantenere il centro l'azienda doveva munirsi di un frigo particolare che permette al plasma di mantenere le proprie caratteristiche: ebbene – conclude –, è gravissimo che la nostra azienda sollecitata più volte per l'acquisto di questo strumento non si sia mai attivata in tal

sensu».

E sulla "vicenda frigo" tenta di fare chiarezza, il direttore sanitario, Mario Catalano che, nel ribadire che non c'è alcuna chiusura del centro trasfusionale, annuncia che «nella prossima settimana aggiudicheremo la gara d'appalto per l'acquisto del congelatore rapido con contro indicatore della temperatura previsto da un decreto ministeriale e indispensabile per il trattamento del plasma destinato alla produzione di medicinali plasma derivati, così come previsto dalla Farmacopea Europea – ha spiegato Catalano – il Dipartimento Tutela della Salute e Politiche sanitarie della Regione Calabria ha comunicato che il plasma raccolto nei centri che non hanno completato le procedure di convalida del congelamento, a decorrere dal primo agosto 2014 non potrà essere utilizzato a scopo farmaceutico».

Questo mentre il Comune si rivolge alla ministra Beatrice Lorenzin ed alla presidente facente funzione della Regione, Antonella Stasi, «per bloccare un provvedimento illegittimo ed iniquo e che nella nostra città rappresenta un ulteriore atto di smantellamento della nostra struttura ospedaliera».

Sulla stessa lunghezza d'onda il presidente dell'associazione "quartiere Capizzaglie", Oscar Branca, che si augura che Mancuso e Stasi «rivedano i motivi della scelta e rimodulino il decreto».

**Saveria Maria Gigliotti**



## RIUNIONE CAPIGRUPPO

# Lunedì il presidio dei consiglieri

Il consiglio comunale di Lamezia si mobilita contro la paventata chiusura del centro trasfusionale. Nella mattinata di sabato si è riunita, con urgenza, la conferenza dei capigruppo. Assente l'Udc, anche se il presidente del consiglio, Francesco Grandinetti, ha dato poi notizia di essersi sentito con Franco Chirillo, capogruppo del partito del presidente del consiglio regionale, Francesco Talarico, il quale ha manifestato di appoggiare e partecipare ad ogni iniziativa prevista e approvata dalla conferenza dei capigruppo. Nello specifico, come comunicato dallo stesso Grandinetti, sono stati fissati tre punti. Innanzitutto verrà chiesto a Speranza di predisporre una ordinanza al fine di bloccare l'esecuzione della disposizione del 31/07/2014 a firma del direttore generale Zito del Dipartimento salute della Regione Calabria, ovvero il trasferimento su Catanzaro delle attrezzature del centro trasfusionale lametino. Poi, sempre il primo cittadino, viene invitato, in qualità di componente dell'assemblea dei sindaci dell'Asp, a richiedere l'accesso agli atti al fine di verificare la legittimità della stessa disposizione di cui sopra. Infine la conferenza dei capigruppo ha deciso di presidiare il centro trasfusionale, lunedì mattina, con una delegazione dei consiglieri comunali, invitando fin d'ora la deputazione nazionale ed i consiglieri regionali della città a sostenere ed affiancare la difesa della sanità lametina. *(g.m.)*



## ■ SANITÀ Domani la presentazione del progetto I farmaci arrivano a casa

Interessato  
anche  
Girifalco

IL PROGETTO avrà valenza provinciale perché non solo interesserà il capoluogo di regione ma anche alcuni paesi del comprensorio provinciale.

Sarà infatti presentato domani mattina alle 11 nella sala convegni dell'Ordine provinciale dei Farmacisti, a Catanzaro, il progetto provinciale di consegna gratuita dei farmaci a domicilio, denominato "Pronto farmaco a domicilio".

Alla conferenza stampa indetta da Federfar-

ma, verranno illustrati i risultati della precedente iniziativa, ma anche l'operatività del nuovo progetto che sperimentalmente sarà previsto a carattere provinciale e che di fatto interesserà gli utenti residenti nelle città di Catanzaro, Lamezia Terme, Girifalco e Chiaravalle Centrale.

Alla presentazione del progetto che ha valenza provinciale interverranno: Vitaliano Corapi, presidente dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Catanzaro; Maria Cristina Murone, rappresentante farmacie rurali Federfarma Catanzaro; Antonio Perri, segretario amministrativo dell'Ordine Farmacisti, in qualità di responsabile per l'attuazione del progetto; Mario Bevilacqua, presidente Associazione "Il Melograno Onlus".

**r.c.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ■ SANITÀ Il sindaco Speranza: «Atto inaccettabile. Illegittimo il decreto Scopelliti»

# Centro trasfusioni, rientra l'allarme

*Il direttore sanitario Catalano: «Aggiudichermo la gara per il congelatore del plasma»*



Il sindaco Speranza; a lato: Scopelliti, Talarico e Mancuso nel corso di una visita all'ospedale di Lamezia

NON era ancora giunta la rassicurazione del direttore sanitario dell'Asp di Catanzaro, Mario Catalano, che ha annunciato l'indizione della gara d'appalto (di cui riferiamo anche a pagina 7) per l'acquisto del congelatore del plasma raccolto per la cui mancanza il centro trasfusionale di Lamezia avrebbe dovuto trasferirsi a Catanzaro, quando il sindaco Speranza, la conferenza dei capigruppo convocata dal presidente del Consiglio comunale di Lamezia, Francesco Grandinetti, si erano allarmati per la notizia del trasferimento del centro trasfusionale a Catanzaro.

«La lettera di due dirigenti della Regione Calabria - ha detto Speranza - che vuole smantellare il Centro trasfusionale di Lamezia Terme, trasferendo già da lunedì prossimo le strutture e mettendo in mobilità il personale, è molto grave ed inaccettabile. Soprattutto si tratta di un atto palesemente illegittimo. Scopelliti non è più commissario della sanità ca-

labrese. Quindi tutti gli atti da lui firmati dal 27 marzo in poi non sono validi come ha dovuto ammettere il ministero della Sanità. Anche il decreto di Scopelliti contro il Centro Trasfusionale di Lamezia non è valido né legittimo. Su quale base due dirigenti della Regione Calabria possono prendere allora una simile decisione?». Speranza ha rimarcato anche che il Comune di Lamezia Terme si rivolge alla ministra Lorenzin ed alla presidente facente funzione della Regione Calabria, Stasi, «per bloccare un provvedimento illegittimo ed iniquo e che nella nostra città rappresenta un ulteriore atto di smantellamento della nostra struttura ospedaliera. Il Comune di Lamezia Terme si rivolge ai rappresentanti in parlamento e nel Consiglio Regionale, onorevoli Galati e Lo Moro, Talarico, Magno e Scalzo, invitandoli ad assumere le iniziative opportune ed adeguate per bloccare questo provvedimento». Il sindaco, ha evi-

denziato che «anche alla luce di questa gravissima disposizione dei due dirigenti della Regione Calabria, risulta veramente insostenibile la posizione del direttore Mancuso e dei gruppi consiliari che non vogliono discutere della sanità nella nostra città. È molto giusto invece la convocazione di una nuova seduta del consiglio comunale per il 7 agosto contro lo smantellamento delle nostre strutture sanitarie. Anche nella vicenda della nostra città risulta la responsabilità del governo nazionale nel non avere ancora proceduto alla nomina di un nuovo ed adeguato Commissario alla sanità in Calabria».

**p.re.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ■ CONFERENZA CAPIGRUPPO Consiglieri riunitisi d'urgenza per la disposizione regionale Presidio per il servizio che però non sarà trasferito

DOMATTINA una delegazione di consiglieri comunali presidierà il centro trasfusionale di Lamezia. Lo ha deciso la conferenza dei capigruppo convocata ieri dal presidente del Consiglio comunale Francesco Grandinetti, riunitasi d'urgenza alla presenza di Vittorio Paola di Progetto Lamezia, Giuseppe Petronio del Pd, Mario Benincasa del Movimento Grandinetti per Lamezia e non solo, Bruno Tropea di Lamezia indipendente, Armando Chirumbolo di Forza Italia, Massimo Cristiano del gruppo Misto, mentre il capigruppo dell'Udc, Francesco Chirillo, giustificando la sua assenza per impegni precedenti ha confermato la sua partecipazione al presidio. La conferenza dei capigruppo ha deciso anche di chiedere al sindaco di predisporre un'ordinanza al fine di bloccare l'esecuzione della disposizione del 31/07/2014 a firma del direttore generale Zito del Dipartimento salute della Regione Calabria; di invitare il sindaco in qualità di componente dell'assemblea dei sindaci dell'Asp a richiedere l'accesso agli atti al fine di verificare la legittimità della stessa disposizione di cui sopra. Tutto questo però è giunto prima che il direttore sanitario dell'Asp di Catanzaro, Mario Catalano, annunciasse che la prossima settimana sarà aggiudicata la gara d'appalto per l'acquisto del congelatore del plasma raccolto e che l'attività del centro trasfusionale di Lamezia «potrà continuare regolarmente, senza alcuna interruzione e senza alcun trasferimento di macchinari né personale».

**p.r.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ■ LA REPLICA Mancuso: «Grandinetti fa confusione fra gli eletti e chi non lo è»

# «Ho dato la mia disponibilità a dialogare con le istituzioni e non con le associazioni»

«HO scritto una lettera al sindaco Giovanni Speranza, al presidente del Consiglio comunale, Francesco Grandinetti e ai capogruppo del Consiglio comunale in cui spiegavo i motivi per i quali non posso aderire ad una cosa che Consiglio comunale non è». Il direttore generale dell'Asp, Gerardo Mancuso, replica dopo le critiche per il suo no al Consiglio comunale sulla sanità aperto alle associazioni.

«Il presidente Grandinetti non può far finta che non ci siamo sentiti telefonicamente in occasione del Consiglio – ha aggiunto Mancuso – e non può dimenticare che il mio rifiuto ero giustificato dal fatto che la lettera fosse stata inviata 36 ore prima dell'evento e che irrispettamente venivo "convocato", cosa che egli non può fare perché non è nelle sue competenze. Quindi ha mostrato uno sgarbo istituzionale e il mancato rispetto delle norme. Ho anche aggiunto al presidente Grandinetti di essere disposto a parlare con gli organi istituzionali ma non con le associazioni che non rappresentano gli eletti e che semmai avrei gradito un rapporto particolare anche con i capogruppo. Ciò per grande rispetto verso chi legittimamente rappresenta gli organi elettivi, che rappresenta i cittadini, e che quindi hanno titolo e ragione a esporre alcune questioni». «In tutti i Consigli comunali a cui ho partecipato – ha aggiunto Mancuso – vi è stato un confronto leale e costruttivo con i legali rappresentanti e nessun Consiglio comunale è stato governato o partecipato dalle associazioni. Grandinetti vuole fare confusione fra organi eletti ed associazioni, associazioni che tra l'altro egli non rappresenta, vuole trasformare questa "cosa" in una rissa in un dejavu a cui egli era presente, salvo poi chiedermi scusa "perché non avrebbe immaginato". Io ho il dovere di partecipare ad un Consiglio comunale, non certo ad altro. Le fantomatiche associazioni o di taluni solisti dicono sulla sanità cose false e pretestuose, cose che non rispondono alla verità dei fatti. Tant'è che sono stato costretto a presentare alla Procura 5 denunce per notizie false rese a mezzo stampa. Anche per questo motivo ho deciso di dialogare solo con gli organi istituzionali ai quali devo risposte».



# ■ SANITÀ I pazienti potranno usufruire di prestazioni mediche 12 ore al giorno Insieme sei medici di famiglia

*Inaugurato in città il primo studio associato intitolato a "San Giuseppe Moscati"*

**di GIUSY D'ANGELO**

OFFRIRE un servizio alla comunità. Con questo obiettivo si è costituito ed inaugurato nella giornata di ieri, il primo studio medico vibonese in cui collaborano sei medici di famiglia. Il centro, collocato presso Palazzo Vangeli, è stato intitolato a San Giuseppe Moscati, medico e ricercatore di valore che dedicò la sua attività alla carità e all'assistenza dei sofferenti. Curare il corpo ma anche l'anima del paziente è uno dei principi cardine per cui i medici Giuseppe Borello, Antonio Contartese, Nunzio D'Amico, Nuccio Grillo, Gerardo D'Urzo e Franco Mallea, hanno speso energie per la realizzazione del complesso di servizi. Prendendo come modello la struttura lametina si è cercato di riprodurre e presentare l'iniziativa anche nella provincia vibonese: «Da anni forniamo servizi ai nostri pazienti e questo stesso studio, che oggi presentiamo alla città, è attivo da qualche giorno», ha introdotto il dottor Borello nell'evidenziare il desiderio di offrire un servizio per la comunità. Concentrare in una sola area più professionalità si tradurrà nella possibilità di usufruire di prestazioni mediche 12 ore al giorno: «In collaborazione con la nostra Asp, poi, potremmo garantire visite specialistiche e la presenza di medici 24 ore al giorno». I numeri sono già consistenti, basti pensare che si contano circa 8 mila pazienti e la cifra potrebbe aumentare in maniera esponenziale anno dopo anno: «L'intera struttura è dedicata alla figura di Moscati, un medico laico e dalla grande

umanità. La medicina fa passi avanti, si introduce la tecnologia e strumenti all'avanguardia ma l'essere umano ha sempre bisogno di una parola di conforto», ha concluso Borello. 8 gli ambulatori che compongono lo studio, 6 riservati a ciascun professionista e 2 disponibili per la gestione di visite specialistiche. L'ambiente ampio e accogliente, azzerà le barriere architettoniche, rendendosi facilmente raggiungibile sia da pazienti anziani che soggetti diversamente abili: «Si tenta di offrire un servizio nuovo con prospettive di cambiamento in ambito medico. Attualmente il centro della sanità è l'ospedale ed il pronto soccorso dove si esaminano sia i casi più gravi che quelli meno critici. L'eccessivo carico rappresentato da pazienti che non necessitano di cure o interventi particolari, potremmo ridurlo grazie all'esistenza dello studio medico», ha commentato il dottor Grillo. Un modo come pochi finora realizzati per rilanciare la nostra città che ha bisogno di cittadini attivi e non nostalgici. Idee e progetti protesi per il futuro ed in grado di garantire il benessere e la salute di molti. All'inaugurazione presente, tra gli ospiti, monsignor Giuseppe Fiorillo: «Si tratta di una bella realtà. Finalmente vediamo un gruppo di medici professionisti affermati che uniscono le loro forze in vista di una finalità comune che è quella della cura del paziente. La bellezza dell'ambiente, inoltre, aiuta lo spirito affinché ci sia la perfetta unione tra mens sana in corpore sano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## SANITÀ

«Grazie ai nostri angeli»

È venuta a mancare la signora Liberata Russo e i figli ringraziano «gli angeli che abbiamo incontrato durante la malattia di nostra madre: i medici del Mater Domini di Germaneto, il Centro oncologico di Tropea e gli operatori del 118 di Vibo. E' grazie a loro - dicono i figli - se la sanità in Calabria esiste per chi ha bisogno».

